

Raccomandazione 193

RACCOMANDAZIONE RELATIVA ALLA PROMOZIONE DELLE COOPERATIVE, 2002¹

La Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro,
Convocata a Ginevra dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro e
ivi riunitasi il 3 giugno 2002 nella sua novantesima sessione ;

Riconoscendo l'importanza delle cooperative nel creare occupazione, mobilitare risorse,
stimolare gli investimenti e contribuire all'economia ;

Riconoscendo che le cooperative nelle loro varie forme promuovono un più completo
coinvolgimento di tutta la popolazione nello sviluppo economico e sociale;

Riconoscendo che la globalizzazione rappresenta una fonte di nuovi e diversi problemi,
pressioni, sfide ed opportunità, e che forme più incisive di solidarietà umana sono
necessarie, sul piano nazionale come su quello internazionale, per favorire una più equa
distribuzione dei benefici della globalizzazione ;

Richiamando la Dichiarazione dell'ILO relativa ai principi e diritti fondamentali nel lavoro,
adottata dalla Conferenza internazionale del Lavoro durante la sua ottantasettesima
sessione (1998) ;

Richiamando i diritti e principi sanciti dalle convenzioni e raccomandazioni internazionali del
lavoro, in particolare : la convenzione sul lavoro forzato, 1930 ; la convenzione sulla
libertà sindacale e la tutela del diritto sindacale, 1948 ; la convenzione sul diritto di
associazione e di contrattazione collettiva, 1949 ; la convenzione sulla parità di
retribuzione, 1951 ; la convenzione sulla sicurezza sociale (norme minime), 1952 ; la
convenzione sull'abolizione del lavoro forzato, 1957 ; la convenzione sulla
discriminazione (impiego e professione), 1958 ; la convenzione sulla politica
dell'impiego, 1964 ; la convenzione sull'età minima, 1973 ; la convenzione e la
raccomandazione sulle organizzazioni dei lavoratori rurali, 1975 ; la convenzione e la
raccomandazione sulla valorizzazione delle risorse umane, 1975 ; la raccomandazione
sulla politica dell'impiego (provvedimenti complementari), 1984 ; la raccomandazione
sulla creazione di posti di lavoro nelle piccole e medie imprese, 1998 ; la convenzione
sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999 ;

Richiamando il principio adottato dalla Dichiarazione di Filadelfia che riconosce
espressamente che « il lavoro non è una merce » ;

Ribadendo che il perseguimento di un lavoro dignitoso per i lavoratori in ogni parte del mondo
è obiettivo primario dell'Organizzazione internazionale del Lavoro ;

Avendo deciso di adottare varie proposte circa la promozione delle cooperative, questione che
costituisce il quarto punto all'ordine del giorno della sessione ;

Avendo deciso che tali proposte dovranno assumere la forma di una raccomandazione,

adotta, oggi venti giugno duemiladue, la seguente raccomandazione che sarà denominata
Raccomandazione sulla promozione delle cooperative, 2002.

¹ Traduzione italiana non ufficiale a cura di LEGACOOP, dell'Ufficio ILO di Roma e del Centro Internazionale di
Formazione dell'ILO di Torino.

I - SFERA DI APPLICAZIONE, DEFINIZIONE E OBIETTIVI

1. Si riconosce che le cooperative operano in tutti i settori dell'economia. Questa raccomandazione si applica a tutte le categorie e forme di cooperative.

2. Ai fini di questa raccomandazione, il termine « cooperativa » indica un'associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per soddisfare le proprie aspirazioni e necessità economiche, sociali e culturali attraverso un'impresa la cui proprietà è collettiva e nella quale il potere è esercitato democraticamente.

3. La promozione ed il rafforzamento dell'identità delle cooperative dovrebbero essere incentivati in base a:

- a) valori cooperativi di mutua assistenza, responsabilità personale, democrazia, uguaglianza, equità e solidarietà, nonché un'etica basata sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale e l'attenzione verso gli altri ;
- b) principi cooperativi sanciti dal movimento cooperativo internazionale e contenuti nell'allegato accluso al presente testo. Tali principi sono : adesione volontaria e aperta a tutti, controllo democratico esercitato dai soci, partecipazione economica dei soci, autonomia e indipendenza, educazione, formazione ed informazione, cooperazione fra cooperative, e impegno verso la collettività.

4. In tutti i Paesi, indipendentemente dal loro livello di sviluppo, dovrebbero essere adottate misure atte a promuovere il potenziale delle cooperative, onde aiutare queste ultime ed i loro soci a :

- a) creare e sviluppare attività generatrici di reddito e posti di lavoro durevoli e dignitosi ;
- b) valorizzare le risorse umane e sviluppare la conoscenza dei valori, dei vantaggi e dei benefici del movimento cooperativo mediante l'educazione e la formazione ;
- c) sviluppare il proprio potenziale economico, comprese le capacità imprenditoriali e manageriali ;
- d) rafforzare la propria competitività e accedere ai mercati e ai finanziamenti istituzionali ;
- e) accrescere il risparmio e gli investimenti ;
- f) migliorare il benessere sociale ed economico, tenendo presente la necessità di eliminare ogni forma di discriminazione ;
- g) contribuire allo sviluppo umano sostenibile ;
- h) creare ed espandere un settore ben definito dell'economia, vitale e dinamico, che includa le cooperative, in risposta ai bisogni sociali ed economici della comunità.

5. Occorre incoraggiare l'adozione di provvedimenti speciali che consentano alle cooperative, in quanto imprese e organizzazioni ispirate allo spirito di solidarietà, di rispondere ai bisogni dei loro soci e della società, nonché a quelli dei gruppi svantaggiati al fine di ottenerne l'inserimento sociale.

II - QUADRO POLITICO E RUOLO DEI GOVERNI

6. Una società equilibrata necessita dell'esistenza di un settore pubblico e di un settore privato forti, come pure di un forte settore cooperativo, mutualistico, e di altre organizzazioni sociali e non governative. In tale contesto, i governi dovrebbero porre in essere una politica e un quadro giuridico favorevoli, commisurati alla natura e alla funzione delle cooperative, ispirandosi ai valori e principi cooperativi elencati al paragrafo 3, al fine di :

- a) creare un quadro istituzionale che consenta la registrazione delle cooperative nel modo più rapido, semplice, economico ed efficiente possibile ;
- b) promuovere politiche volte a consentire la creazione di riserve adeguate, parte delle quali almeno potrebbe essere indivisibile, e di fondi di solidarietà in seno alle cooperative ;

- c) prevedere l'adozione di misure per il controllo delle cooperative in termini appropriati alla loro natura e funzioni, che rispettino la loro autonomia e che siano conformi con le legislazioni e prassi nazionali e che non siano meno favorevoli di quelli applicabili ad altri tipi di imprese ed organizzazioni sociali ;
- d) facilitare l'adesione delle cooperative a strutture cooperative rispondenti ai bisogni dei soci ;
- e) favorire lo sviluppo di cooperative, in quanto imprese autonome e autogestite, particolarmente in aree in cui le cooperative abbiano un importante ruolo da svolgere, o offrano servizi che non sono forniti da altri soggetti.

7. (1) La promozione di cooperative fondate sui valori e i principi elencati al punto 3 dovrebbe essere considerata uno dei pilastri dello sviluppo economico e sociale nazionale ed internazionale :

(2) Le cooperative dovrebbero fruire di condizioni, conformi con le legislazioni e le prassi nazionali, non meno favorevoli di quelle concesse ad altre forme di impresa e di organizzazione sociale. All'occorrenza, i governi dovrebbero adottare provvedimenti a sostegno delle attività delle cooperative che perseguano alcuni obiettivi delle politiche sociali e pubbliche, quali la promozione dell'occupazione o l'attuazione di iniziative rivolte a gruppi o regioni svantaggiati. Tali provvedimenti potrebbero includere, eventualmente, sgravi fiscali, prestiti, finanziamenti a fondo perduto, accesso agevolato a programmi di opere pubbliche e norme speciali in materia di appalti pubblici.

(3) Particolare attenzione dovrebbe essere posta ad una maggior partecipazione delle donne a tutti i livelli del movimento cooperativo, e soprattutto a livello gestionale e direttivo.

8. (1) Le politiche nazionali, dovrebbero, in modo particolare :

- a) promuovere le norme fondamentali del lavoro dell'OIL e la Dichiarazione relativa ai principi e diritti fondamentali nel lavoro per tutti i lavoratori delle cooperative, senza alcun tipo di distinzione;
- b) far sì che le cooperative non siano create o strumentalizzate per sottrarsi alla legislazione del lavoro o per stabilire rapporti di lavoro fittizi, e combattere le pseudo-cooperative che violano i diritti dei lavoratori, accertandosi che il diritto del lavoro sia applicato in tutte le imprese ;
- c) promuovere l'uguaglianza di genere nelle cooperative e nelle loro attività ;
- d) promuovere misure atte a garantire che le cooperative applichino le migliori prassi in materia di lavoro, compreso l'accesso alle informazioni pertinenti ;
- e) potenziare le qualifiche tecniche e professionali, le capacità imprenditoriali e di gestione, la conoscenza del potenziale economico e le competenze generiche dei soci, dei lavoratori e dei dirigenti in materia di politica economica e sociale, e migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ;
- f) promuovere l'educazione e la formazione sui principi e le prassi cooperative, a tutti i livelli appropriati dei sistemi educativi e formativi nazionali e presso la società nel suo insieme;
- g) promuovere l'adozione di norme relative alla sicurezza e alla salute sul lavoro ;
- h) offrire formazione e altre forme di assistenza per migliorare il livello di produttività e la competitività delle cooperative e la qualità dei beni e servizi che esse producono ;
- i) facilitare l'accesso delle cooperative al credito ;
- j) facilitare l'accesso delle cooperative ai mercati ;
- k) promuovere la diffusione di informazioni sulle cooperative ;
- l) cercare di migliorare le statistiche nazionali sulle cooperative, da utilizzare nella formulazione e nell'attuazione di politiche di sviluppo.

(2) Tali politiche dovrebbero :

- a) decentrare a livello regionale e locale la formulazione e l'attuazione di politiche e normative riguardanti le cooperative ;
- b) definire gli obblighi giuridici delle cooperative in materie quali la registrazione, la revisione finanziaria e societaria e il rilascio delle licenze ;
- c) promuovere le prassi di buon governo dell'impresa nelle cooperative.

9. I governi dovrebbero promuovere l'importante ruolo delle cooperative nel trasformare attività spesso marginali di sopravvivenza (a volte definite come « economia informale ») in un lavoro tutelato sul piano giuridico e pienamente integrato nella vita economica.

III - ATTUAZIONE DI POLITICHE PUBBLICHE DI PROMOZIONE DELLE COOPERATIVE

10. (1) Gli Stati membri dovrebbero adottare specifiche legislazioni e norme sulle cooperative, basate sui valori e i principi cooperativi elencati al paragrafo 3 e rivedere tali legislazioni e norme ove necessario.

(2) I governi dovrebbero consultare le organizzazioni cooperative, come pure le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori interessate, in merito all'elaborazione e alla revisione delle leggi, delle politiche e dei regolamenti applicabili alle cooperative.

11. (1) I governi dovrebbero facilitare l'accesso delle cooperative ai servizi di sostegno allo scopo di rafforzarle, e di migliorare la loro autonomia economica e la loro capacità di creare occupazione e reddito.

(2) Tali servizi dovrebbero includere, ove possibile :

- a) programmi di sviluppo delle risorse umane ;
- b) servizi di ricerca e di consulenza gestionale ;
- c) accesso al finanziamento ed agli investimenti ;
- d) servizi di contabilità e di revisione ;
- e) informazione gestionale;
- f) informazione e pubbliche relazioni ;
- g) consulenza sulle tecnologie e l'innovazione ;
- h) consulenza giuridica e fiscale ;
- i) servizi di sostegno al marketing ;
- j) altri servizi di supporto, all'occorrenza.

(3) I governi dovrebbero agevolare la creazione di tali servizi di sostegno. Le cooperative e le loro organizzazioni dovrebbero essere incoraggiate a partecipare all'organizzazione e alla gestione di tali servizi e, ove ciò sia possibile ed opportuno, a finanziarli.

(4) I governi dovrebbero riconoscere il ruolo delle cooperative e delle loro organizzazioni sviluppando strumenti appropriati onde creare e rafforzare le cooperative a livello nazionale e locale.

12. Eventualmente, i governi dovrebbero adottare misure per agevolare l'accesso delle cooperative al finanziamento dei loro investimenti e al credito. Tali misure dovrebbero, in particolar modo :

- a) consentire l'accesso a prestiti e ad altre fonti di finanziamento ;
- b) semplificare le procedure amministrative, porre rimedio alla scarsa capitalizzazione delle cooperative e ridurre il costo delle transazioni di credito ;
- c) favorire un sistema autonomo di finanziamento delle cooperative, comprese quelle di risparmio e di credito, e le cooperative bancarie ed assicurative ;
- d) prevedere disposizioni particolari per gruppi svantaggiati.

13. Per promuovere il movimento cooperativo, i governi dovrebbero incoraggiare condizioni che favoriscano lo sviluppo dei collegamenti tecnici, commerciali e finanziari tra tutte le forme di cooperative, onde agevolare lo scambio di esperienze e la condivisione dei rischi e dei benefici.

IV - RUOLO DELLE ORGANIZZAZIONI DI IMPRENDITORI E DI LAVORATORI E DELLE ORGANIZZAZIONI COOPERATIVE E RELAZIONI TRA QUESTI SOGGETTI

14. Le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori, riconoscendo la rilevanza delle cooperative per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, dovrebbero ricercare insieme alle organizzazioni cooperative modi e mezzi di promozione delle cooperative.

15. Le organizzazioni di imprenditori dovrebbero considerare l'opportunità di estendere l'adesione alle cooperative che desiderino diventare membri e fornire loro servizi di sostegno a parità di condizioni con gli altri associati.

16. Le organizzazioni di lavoratori dovrebbero essere incoraggiate a :

- a) consigliare e assistere i lavoratori delle cooperative nell'adesione alle organizzazioni di lavoratori ;
- b) aiutare i propri iscritti a creare cooperative, anche allo scopo di agevolare l'accesso ai beni e servizi di prima necessità ;
- c) partecipare a comitati e gruppi di lavoro, a livello locale, nazionale ed internazionale, in cui si affrontino questioni economiche e sociali che hanno un impatto sulle cooperative ;
- d) fornire assistenza e partecipare alla creazione di nuove cooperative volte a creare o mantenere posti di lavoro, anche nei casi in cui si prospetti la chiusura di qualche impresa ;
- e) contribuire e partecipare ai programmi destinati alle cooperative e volti a migliorare la loro produttività ;
- f) promuovere le pari opportunità nelle cooperative ;
- g) promuovere l'esercizio dei diritti dei lavoratori soci delle cooperative ;
- h) intraprendere ogni altra attività per la promozione delle cooperative, comprese l'educazione e la formazione.

17. Le cooperative e le loro organizzazioni rappresentative dovrebbero essere incoraggiate a :

- a) stabilire un rapporto attivo con le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori e con gli enti governativi e non governativi competenti, allo scopo di creare un clima favorevole allo sviluppo delle cooperative ;
- b) gestire i propri servizi di supporto e contribuire al loro finanziamento ;
- c) fornire servizi commerciali e finanziari alle cooperative affiliate ;
- d) promuovere ed investire nello sviluppo delle risorse umane dei loro soci, lavoratori e dirigenti ;
- e) promuovere lo sviluppo delle organizzazioni cooperative nazionali ed internazionali e l'adesione ad esse ;
- f) rappresentare il movimento cooperativo nazionale a livello internazionale ; intraprendere ogni altra attività per la promozione delle cooperative.

V - COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

18. La cooperazione internazionale dovrebbe essere facilitata mediante :

- a) lo scambio di informazioni sulle politiche e i programmi che si siano rivelati efficaci nel creare occupazione e nel produrre reddito per i soci delle cooperative ;

- b) l'incoraggiamento e la promozione delle relazioni tra istituzioni ed enti nazionali ed internazionali impegnati nello sviluppo delle cooperative, allo scopo di consentire :
 - i) lo scambio di personale e di idee, di materiale educativo e formativo, di metodologie e di materiale di riferimento ;
 - ii) la raccolta e l'impiego di materiale di ricerca e di altri dati sulle cooperative ed il loro sviluppo ;
 - iii) la creazione di alleanze e di partnership internazionali fra cooperative ;
 - iv) la promozione e la difesa dei valori e dei principi cooperativi ;
 - v) la creazione di relazioni commerciali tra cooperative ;
- c) l'accesso delle cooperative ai dati nazionali ed internazionali quali le informazioni sui mercati, le legislazioni, i metodi e le tecniche di formazione, le tecnologie e le norme relative ai prodotti ;
- d) l'elaborazione, ove possibile e giustificato, in consultazione con le cooperative e le organizzazioni di imprenditori e di lavoratori, di direttive e legislazioni regionali ed internazionali comuni a favore delle cooperative.

VI - DISPOSIZIONI FINALI

19. Questa raccomandazione modifica e sostituisce la raccomandazione sulle cooperative (paesi in via di sviluppo), 1966.

ALLEGATO

ESTRATTO DALLA DICHIARAZIONE SULL'IDENTITÀ COOPERATIVA,
ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ALLEANZA COOPERATIVA INTERNAZIONALE NEL 1995

I principi cooperativi sono linee guida attraverso cui le cooperative mettono in pratica i loro valori.

Adesione volontaria e aperta a tutti

Le cooperative sono organizzazioni volontarie, aperte a tutte le persone capaci di usare i loro servizi e disposte ad accettare le loro responsabilità di soci, senza discriminazione di genere, di estrazione sociale, di razza, di credo politico o religioso.

Controllo democratico esercitato dai soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche dirette dai soci, che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e alla presa di decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti dei soci rispondono verso di essi. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno uguale diritto di voto (secondo la regola "una testa, un voto"); anche le cooperative di altro livello sono organizzate in modo democratico.

Partecipazione economica dei soci

I soci contribuiscono equamente al capitale delle loro cooperative e lo controllano democraticamente. Almeno parte del capitale è solitamente di proprietà comune della cooperativa.

I soci, di norma, percepiscono una remunerazione limitata sul capitale conferito come condizione per l'adesione. I soci destinano le eccedenze attive di bilancio ad alcuni o tutti dei seguenti scopi : sviluppo della loro cooperativa, eventualmente dotandola di riserve, parte delle quali almeno dovrebbe essere indivisibile ; ristorni ai soci in proporzione alle loro transazioni con la cooperativa ; e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.

Autonomia ed indipendenza

Le cooperative sono organizzazioni autonome di mutua assistenza, gestite dai soci. Se esse sottoscrivono accordi con altre organizzazioni, governi compresi, o ricercano capitale presso fonti esterne, sono tenute a farlo salvaguardando sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenendo l'autonomia della cooperativa stessa.

Educazione, formazione, informazione

Le cooperative provvedono all'educazione e alla formazione dei propri soci, dei rappresentanti eletti, di dirigenti ed impiegati, in modo che questi siano in grado di contribuire in modo efficiente allo sviluppo della cooperativa di appartenenza. Le cooperative devono sensibilizzare l'opinione pubblica, particolarmente i giovani e gli opinionisti, circa la natura ed i benefici della cooperazione.

Cooperazione fra cooperative

Per meglio servire i propri soci e rafforzare il movimento cooperativo, le cooperative operano insieme in seno alle strutture locali, nazionali, regionali ed internazionali.

Impegno verso la comunità

Le cooperative concorrono allo sviluppo sostenibile delle proprie comunità nel quadro degli orientamenti approvati dai soci.